

*Autografo der Enthüllung des  
Negrelli-Denkmal in Trento  
im „Gazzettino“ veröffentlichte Aufsätze*

### La grande figura del Negrelli rievocata da F. Taiani

L'altra sera alle 21 nel teatro Sociale affollatissimo, oltre la commemorazione di P. Eusebio Chini fatta dall'on. Franco Ciarlantini e di cui già abbiamo riferito, è stata rievocata pure la grande figura dell'ing. Luigi Negrelli da Primiero.

L'autore della commemorazione però — prof. Filippo Taiani del Politecnico di Milano — era assente per una leggera indisposizione e pertanto il prof. dott. G. B. Trener, segretario del Congresso delle scienze ha incaricato di leggere la commemorazione del Taiani, l'ingegnere trentino Gualtiero Adami tanto benemerito per le sue pubblicazioni sul Negrelli.

Alle due conferenze hanno assistito anche S. E. il gen. Porro, il Prefetto S. E. Picomarta, il Ministro del Messico S. E. Padilla, il gen. Guanciali, i senatori Conci e Zippel, il segretario federale, il Podestà e il vice podestà, l'on. Blanc, il prof. Lino Bonomi, P. Tacchi-Venturi dei Gesuiti ed i discendenti del Chini e del Negrelli coi podestà di Primiero e di Taio.

#### I TEMPI DELLO SCIENZIATO

Nella sua commemorazione l'ing. prof. Taiani ha fatto anzitutto un quadro di quelle che erano le condizioni dell'ingegneria in Europa al tempo del Negrelli, soffermandosi ad esaminare il passaggio dall'ingegneria empirica a quella scientifica la quale ultima ebbe un grande sviluppo specialmente per merito dell'ingegnere e geniale ingegnere trentino Luigi Negrelli.

Ricordate quindi le meravigliose scoperte e invenzioni dell'800, il Taiani ha seguito il Nostro ingegnere nei primi anni della sua carriera quando si specializzò presso l'Amministrazione Austriaca nelle costruzioni ferroviarie si da meritare la carica di commissario ministeriale per la costruzione delle ferrovie in Alta Italia (allora in parte soggetta all'Austria) e poi quella d'ispettore dei lavori ferroviari di tutto l'Impero.

#### IL CANALE DI SUEZ

Avendo rivelate geniali attitudini in questo campo, il Negrelli ebbe il compito di tracciare progetti di grandi strade e di ferrovie non solo nel territorio austriaco, ma anche nella Baviera, nel Wuertemberg e nella Svizzera e raggiunse allora la fama di essere uno dei più grandi ingegneri d'Europa.

Ma l'opera ciclopica, ch'era stata il sogno di tre continenti dai Faraoni ad Alessandro Magno, da Cesare a Napoleone il taglio dell'istmo di Suez, nella cui esecuzione il Negrelli ebbe gran parte.

Il Negrelli — ha scritto il Taiani — intuì l'importanza dell'opera e ne rimase affascinato. Ne scrisse per le riviste e le gazzette; ne parlò a Metternich. Si fece presentare ad Infantin, anch'egli ingegnere e capo della setta dei Sansimoniani

curioso miscuglio di religione, amor prossimo e iniziative industriali che in Francia fra la fine del XVIII principio del XIX secolo, che allora si occupava appunto del canale e che ha già compiuto dei viaggi ed eseguito studi in Egitto, sacrificando la vita di alcuni correligionari morti di peste o di stenti nel deserto egiziano.

Sorta la Società di Studi col capitale di 150 mila franchi, somma allora rilevante, raccolta in tutta Europa, si debbono scegliere tre ingegneri di grande fama per l'elaborazione del progetto. Sono scelti per l'Inghilterra Roberto Stephenson, per la Francia Talabot, per la Germania e l'Austria il Negrelli. I tre tecnici si affiatano e si dividono il lavoro.

L'idea del canale attraverso l'istmo di Suez era affascinante nei suoi fini, ma tecnicamente si presentava assai difficile. La sua soluzione, d'altra parte implicava una responsabilità enorme.

Il relatore ha illustrato poscia le difficoltà tecniche per la costruzione del canale che Negrelli risolse col suo progetto. E il Taiani ha ricordato a questo punto la parte avuta dal Lesseps nella esecuzione del progetto ed ha accennato come fu costituita la Compagnia Universale per il Canale di Suez la quale per cura del Vicerè d'Egitto creò quella commissione tecnica internazionale pel Canale di Suez di cui anche il Negrelli fece parte.

Detta commissione prese subito in esame il progetto del Negrelli le cui idee furono sostenute anche da due altri valenti ingegneri italiani il Paleocapa e il Lombardini.

Ed ecco le invidie offuscare il nome del Negrelli a Vienna ecco il richiamo dall'Egitto dell'ingegnere Trentino sottonosto ad un'inchiesta per presunte irregolarità amministrative. E il grande progettista afflitto da tante malvagità accasciato per l'enorme attività svolta in quegli anni nel 1858 morì improvvisamente a Vienna senza avere la gioia di vedere compiuta l'opera ch'egli aveva progettata. Il de Lesseps in possesso dei suoi piani ha la fortuna di darne esecuzione e di passare nella storia dell'ingegneria francese come il principale ideatore della grande opera. Alla memoria dell'ingegnere trentino si dedica una via ad Ismailia, ma ben maggiore riconoscimento avrebbe dovuto avere l'opera di lui. Al torto fatto gli ripara la città di Trento erigendogli un monumento.

#### —L'ITALIANITA' DEL VALENTE INGEGNERE

Infine il prof. Taiani ha accennato ai sentimenti politici del Negrelli, il quale, benchè come funzionario austriaco non avesse potuto fare il cospiratore per la redenzione della sua terra, fu tuttavia di fede italiana ed ha soggiunto:

«Negrelli aveva temperamento italiano», da italiano pensò e visse. Fu nostro il

### La figlia di Negrelli al prof. Trener

La signora Maria Grois Negrelli ha diretto da Vienna al Presidente del Museo di storia naturale di Trento prof. dottor G. B. Trener la seguente lettera:

«Chiarissimo sig. Presidente, Non so trovare parole per esprimere tutta la gioia, tutta la mia gratitudine e contemporaneamente tutto il mio dolore di non poter presenziare alla cerimonia.

«Purtroppo il mio ginocchio spezzato non mi ha ancora permesso di essere là dove sarei stata di impaccio, ma nelle ore pomeridiane in cui il monumento si scoprirà a Trento io passerò presso il vostro Ministro conte Auriti e mi sentirò così in Italia.

«Al signor Podestà, che prego di riverirmi in modo particolare, ho già te-

legrafato. Saranno presenti però alla cerimonia le mie due nipoti coi loro figliolotti, e mio nipote che dopo la festa si recherà in pellegrinaggio a Primiero.

«Mi rallegro molto che nella mia famiglia si sia svegliato il sentimento di italianità, sentimento che per quanto riguarda la mia persona è stato vivo e schietto. — f.to Maria Grois Negrelli».

### Luigi Negrelli e il canale di Suez Un chiarimento opportuno

Al collega prof. Aldo Nicolao, capo dell'Ufficio Stampa del congresso nazionale delle scienze, che in un lungo articolo pubblicato sul «Popolo d'Italia» dell'11 c. m. aveva illustrato la figura e l'opera di Luigi Negrelli, è giunta dal nipote del grande ingegnere trentino, Gian Battista Bovio, la seguente lettera che è interessante riferire perchè precisa un dato di fatto che finora non era stato messo in rilievo:

«Egregio prof. Nicolao, Le sono infinitamente grato delle degne parole con cui Ella ha voluto onorare la memoria di mio bisnonno Luigi Negrelli di Moldeba, orgoglio trentino, anzi nazionale, nel Suo articolo comparso sul «Popolo d'Italia» dell'11 Settembre. Mi permetto però attirare la Sua attenzione su di un strano errore che sempre viene diffuso dappertutto. Il progetto Negrelli non è mai stato venduto al sig. de Lesseps. Al contrario il sig. de Lesseps ed i suoi successori ci devono ancora oggi le due quote di fondatore originale conferite a mio bisnonno da S. A. il Vicerè d'Egitto Mahammed Pachà.

«D'altronde il progetto del canale di Suez è stato da Negrelli offerto spontaneamente al Vicerè d'Egitto tre anni prima della sua morte, avvenuta due anni dopo che il progetto era stato definitivamente accettato dalla Società, quindi nessuna vendita poteva farsi.

«Io Le sarò molto grato se vorrà fare una annotazione sui giornali per distruggere degli errori storici che gli interessati hanno voluto e vogliono diffondere a danno morale e materiale degli eredi di Negrelli e anche dell'Italia. Se crede, io Le potrò procurare quanti dati Ella crederà utile sull'argomento in parola. Grazie molte se vorrà accogliere benevolmente la mia parola. Con rinnovati ringraziamenti e con distinta considerazione La ossequio. - devotissimo Gian Battista Bovio».

1597/8